

Jivan Monica Prisco. La strada per il Sè nel fruscio del Vento

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Lo scorso 20 aprile è stato presentato un libro particolare al **Charity Café** di Roma, *La strada per il Sè* a firma **Jivan Monica Prisco** e pubblicata da **Arduino Sacco Editore**, con la prefazione a cura di **Simonetta Ruggeri**.

Una silloge di poesie, grida, richiami e suggestioni verbali, corredato da immaginifici schizzi e quadri di **Annamaria Iantosca**. L'accompagnamento musicale è stato a cura di **Wes Evangelisti**, in chiave jazz, con la chitarra acustica. A intonare, "azionare", recitare, cantare le liriche di Jivan Monica Prisco una nota attrice di serie e film, **Silvia Salvatori**.

Il clima era molto raccolto, tra amici di lunga data e avventori che rimanevano stupiti per il declamare attoriale e musicato dei versi poetici di Jivan, un nome derivato ed ispirato dal **percorso spirituale dell'autrice**, come ricorda il titolo del libro.

Due poesie però hanno infranto "la barriera del suono", coadiuvate da Wes Evangelisti alla chitarra: una è *Poèsia*, scritta proprio così, con l'accento grave sulla "e": dedicata a **Julian Assange**, giornalista fondatore di **Wikileaks** imprigionato nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh a Londra dall'11 aprile 2019, è in stato di isolamento da allora e precarie sono le sue condizioni di salute. Questa poesia non a caso chiude il libro, ne citiamo alcuni versi che riteniamo esemplificativi per l'intero contenuto della silloge:

*Orfeo si contorce
in un grido
immortalato.*

Un'altra caratteristica saliente dei versi di Prisco sono **gli ossimori**: uno è posto a titolo della prima delle poesie, ossia *Festina lente*, detto di Augusto che può tradursi come "*affrettati lentamente*", di cui citiamo i versi iniziali:

*Aspettare il cielo
che si scolori
dalle nubi incolte.*

Questi versi fanno il paio con la resa di un *topos* ricorrente nell'autrice, il mare: "*Spesso il mare di vivere/ ho incontrato*", in *Spesso il mare*, come a sostanziare che è un impeto d'onda che si approssima e travolge, a volte, la poetessa come donna e si traduce in monumento in un verso più in là: "*Era la statua, ebbra/ nel tramonto*", qualcuno che, pur immobile, guarda l'orizzonte.

Lo scorrere delle ore però può essere placido e confortevole, come in "*Tempo*": "*Il tempo è una linea/ che avvolgo*

Jivan Monica Prisco. La strada per il Sè nel fruscio del Vento

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

morbida/ sulla mia testa"; mentre "**Novembre**" è quasi l'agnizione di un adolscnte turbato dalla proprie percezioni:

*Novembre infierisce
con le sue coltri di nubi
che rivestono la terra
di violacei splendori.*

I versi qui prendono il volo e si alzano verso il cielo: "*Ipotetici lungometraggi/sul lenzuolo appena screziato/ di un debordante divenire*". E, soprattutto, delgono le nostalgie per dare luogo a nuovi spazi interiori, progettuali e potentemente in fieri.

Publicato in: GN28 Anno XVI 19 maggio 2024

//

Scheda**Autore:** Jivan Monica Prisco

Titolo completo:

La strada per il Sè

[Arduino Sacco Editore](#) [2]

Suggerzioni visive di Annamaria Iantosca

pp. 88

€ 9,90

Presentazione del 20 aprile 2024 al Charity Café di Roma con

Wes Evangelisti alla chitarra acustica

Silvia Salvatori attrice

- [Libri](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/jivan-monica-prisco-strada-se-nel-fruscio-del-vento>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/strada-se>

[2] <https://www.arduinossaccoeditore.com>